



**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 132 DEL 05/09/2017**

OGGETTO

PROPOSTA DI VARIANTE SPECIFICA AL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO PROVINCIALE, ART. 27 BIS L.R. 20/2000

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e nello specifico l'art. 27 bis che stabilisce il procedimento di approvazione di varianti specifiche o tematiche al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (di seguito PTCP);

Premesso che:

- il Consiglio provinciale ha approvato con Deliberazione n. 124 del 17/06/2010 la variante generale al PTCP;
- ai sensi dell'art. 21 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e con atto d'intesa sottoscritto in data 15 giugno 2010 tra Provincia, Autorità di Bacino del Fiume Po e Regione Emilia-Romagna, il PTCP ha assunto valore ed effetti del Piano di Assetto Idrogeologico;
- ai sensi della L.R. 20/2000 il PTCP si configura come strumento di indirizzi, direttive e prescrizioni inerenti tematiche di rilevanza sovracomunale, sia riferite al sistema insediativo-infrastrutturale che paesaggistico-ambientale, con particolare riguardo ai temi inerenti la qualità del paesaggio, il contrasto al consumo di suolo, il coordinamento dell'assetto infrastrutturale ed insediativo, la valorizzazione e tutela del territorio rurale. Esso, pertanto, definendo a scala intermedia le scelte, gli obiettivi e le tutele contenute negli strumenti di pianificazione regionale, generali e settoriali, si pone come strumento di riferimento per la pianificazione comunale;
- nell'arco temporale di attuazione del PTCP vigente sono intervenuti aggiornamenti sia legislativi che pianificatori, come meglio dettagliati nel seguito, mentre la fase gestionale ha evidenziato alcune incongruenze legate ad errori materiali, ovvero a modificazioni del quadro conoscitivo, nonché la necessità di introdurre chiarimenti nell'apparato normativo per una sua migliore applicazione, che comportano un conseguente aggiornamento normativo e cartografico del piano;
- la Provincia assume inoltre, come obiettivo prioritario, il perseguimento della semplificazione dei procedimenti amministrativi, che comporta una rivisitazione dell'apparato normativo teso ad una migliore applicazione delle norme del PTCP;

Dato atto che, a seguito dell'approvazione del PTCP:

- sono stati emanati numerosi provvedimenti normativi statali e regionali che ne richiedono un aggiornamento ed adeguamento, tra i quali si elencano di seguito i principali:
 - DPR 2 agosto 2010 "Nuova perimetrazione del parco nazionale dell'appennino tosco-emiliano";
 - DM 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
 - DAL 28/2010 "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di

- impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica";
- D.Lgs 59/2010 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";
 - DAL 51/2011 "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica";
 - DAL 67/2011 "Modifica del provvedimento istitutivo della Riserva naturale Rupe di Campotrera: modifica della deliberazione del Consiglio regionale 13 ottobre 1999, n. 1268;
 - DGR 549/2012 "Approvazione dei criteri e direttive per la realizzazione di interventi compensativi in caso di trasformazione del bosco, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 227/2001 e dell'art. 34 della L.R. 22 dicembre 2011 n. 21";
 - DGR 893/2012 "Revisione dei perimetri dei siti natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di rete natura 2000";
 - DGR 1688/2013 "Nuova direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: "norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico";
 - LR 15/2013 "Semplificazione della disciplina edilizia" (che introduce l'art. 18-bis della L.R. 20/2000);
 - LR 24/2013 "Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 (disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo)";
 - DGR 279/2014 "Linee guida per la redazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio";
 - DGR 994/2014 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (art. 16 e 18-bis, comma 4, LR 20/2000). Modifiche dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
 - DGR 1157/2014 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa, tra Regione e Province, e degli elaborati tecnici della rete delle ciclovie regionali";
 - LR 7/2014 "Promozione degli investimenti in Emilia Romagna";
 - LR 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
 - D.Lgs 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose";
 - LR 9/2016 "Legge comunitaria regionale per il 2016" che modifica la LR 26/2003 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
 - DGR 201/2016 "Approvazione della direttiva concernente "indirizzi all'agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ed agli enti competenti per la predisposizione dei programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane";
 - DGR 258/2016 "Approvazione ai sensi dell'art. 140, comma 1, del d. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e degli articoli 40duodecies e 40terdecies della l.r. 24 marzo 2000, n. 20, della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di una zona sita nel comune di Castelnovo ne' Monti (RE)" - contestuale revoca e sostituzione del vincolo

paesaggistico già istituito con DGR n. 8266 del 31/12/1984 - abrogazione della DGR n. 8266 del 31/12/1984”;

- DGR 1302/2016 “Approvazione del "Catasto dei geositi di importante rilevanza scientifica, paesaggistica e culturale" e del "Catasto delle grotte, delle cavità artificiali e delle aree carsiche" ai sensi della legge regionale 9 del 2006 "Norme per la conservazione e la valorizzazione della geodiversità in Emilia-Romagna e attività ad essa collegate”;
- LR 10/2017 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità”;
- sono stati, altresì, approvati od adottati nuovi piani settoriali sovraordinati al PTCP:
 - "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti" (PRGR) approvato con DAL Regione Emilia Romagna n. 67 del 3 maggio 2016;
 - "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano" (PRGA) approvato con DPCM 27 ottobre 2016;
 - "Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) - Integrazioni all’Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) - Integrazioni all’Elaborato 5 (Norme di Attuazione) finalizzate al coordinamento - in conformità all’art. 7, comma 3 lett. a del D.lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 - tra tali Piani e ed il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano (PGRA) approvato con Deliberazione C.I. n. 2 del 3 marzo 2016” (di seguito Variante PAI-PGRA), adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po n. 5 del 7 dicembre 2016 (di seguito Variante PAI-PGRA);
 - "Piano Aria Integrato Regionale" (PAIR) approvato con DAL Regione Emilia Romagna n. 115 dell’11 aprile 2017;
 - Piani di Sviluppo della Rete Trasmissione elettrica Nazionale (annualità dal 2010 al 2015) e il Piano di Sviluppo annuale e pluriennale delle Infrastrutture di Enel Distribuzione S.p.A (2016-2018);

Dato atto, inoltre, che sono intervenute modificazioni del quadro conoscitivo di riferimento del piano attinenti alla perimetrazione degli ambiti interessati da interferenze determinate da infrastrutture lineari, o da aree di rispetto, che hanno richiesto il conseguente aggiornamento degli elaborati del piano e nello specifico:

- per quanto riguarda le linee ed impianti per la trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica i soggetti gestori hanno fornito alla Provincia i dati conoscitivi aggiornati al 30/06/2016 e al 31/12/2016 con la localizzazione delle cabine e linee di AT e MT esistenti (prot. 8464 del 13/04/2017), così anche relativamente alla rete dei gasdotti (prot. 24153 del 19/10/2016);
- modifiche relative al numero ed alla classificazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante individuati nel vigente PTCP e delle relative aree di danno;

Considerato che:

- l'approvazione della L. 56/2014 ha modificato profondamente l'Ente Provincia e la conseguente L.R. 13/2015, relativa al processo di riordino delle competenze, ha avviato una fase transitoria che dal 2015 attraversa la Provincia di Reggio Emilia, comportando ricadute sia dal punto di vista della dotazione di risorse umane e finanziarie a disposizione, sia dal punto di vista legislativo relativamente alla proposta della nuova legge regionale di governo del territorio (progetto di legge approvato con DGR n. 218/2017), che riformula i contenuti del Piano territoriale provinciale;
- ciò ha imposto di scegliere un procedimento di approvazione semplificato che, da una parte comporta una riduzione dei tempi e delle procedure, dall'altro limita il raggio di azione della proposta di Variante al PTCP, appositamente denominata di "manutenzione";

Considerato, altresì, che:

- in relazione ai provvedimenti e piani sopraelencati, nonché alla necessità di apportare modifiche per la correzione di errori materiali e più in generale per una "manutenzione" del PTCP vigente, in data 20 novembre 2015 con lettera prot.n. 59195/2015 la Provincia, a firma del Consigliere delegato Alessio Mammi, informava i Comuni dell'avvio dell'elaborazione della presente Variante specifica al PTCP, ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000, specificando che questa poteva riguardare unicamente i seguenti temi:
 - a) adeguamento del piano alle disposizioni di legge, statali e regionali, che abbiano valenza territoriale;
 - b) recepimento delle previsioni di piani sovraordinati;
 - c) adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute in programmi di intervento statali o regionali;
 - d) varianti specifiche di previsioni aventi effetti locali, solo su limitati ambiti del territorio provinciale;
 - e) modificazioni e aggiornamento del quadro conoscitivo e delle conseguenti previsioni del piano, attinenti alla perimetrazione degli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo;
 - f) rettifiche di errori materiali presenti nella cartografia di base e nella rappresentazione dello stato di fatto;
- nella medesima comunicazione si invitavano i Comuni, in attesa di avviare una specifica fase di consultazione, a trasmettere al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia eventuali proposte coerenti con i temi di cui sopra;
- in data 21/03/2016 perveniva alla Provincia, a mezzo PEC, la sola istanza del Comune di Castellarano (prot. 6701 del 21/03/2016) con richiesta di apportare modifiche cartografiche;
- in ottobre e novembre 2016 sono stati svolti n. 6 incontri, organizzati per Unioni, con tutti i Comuni al fine di illustrare gli obiettivi ed i temi della Variante e di raccogliere eventuali ulteriori proposte di variazione da parte degli stessi. In tali

incontri si specificava che, al fine di contrarre i tempi di approvazione della Variante in oggetto, anche in ragione dell'avvio da parte della Regione Emilia-Romagna dell'iter di approvazione della nuova legge urbanistica regionale, le modifiche cartografiche non potevano riguardare il sistema delle tutele disciplinato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale, compresi i dissesti, il cui procedimento di approvazione richiede l'espressione dell'Assemblea Legislativa regionale (ai sensi della L.R. 23/2009);

- a seguito dei suddetti incontri sono pervenuti alla Provincia a mezzo PEC le seguenti istanze di modifiche normative e cartografiche:
 - Comune di Scandiano, prot. 25961 dell' 8/11/2016;
 - Comune di Reggio Emilia, prot. 28047 del 5/12/2016;
 - Comune di Castellarano, prot. 29329 del 21/12/2016;
 - Comune di Casalgrande, prot. 670 del 13/01/2017;
 - Comune di Correggio, prot. 5808 del 14/03/2017;
 - Comune di Montecchio, prot. 6381 del 20/03/2017;

Rilevato che:

- sono state esaminate le istanze di modifica pervenute e ne è stata valutata la possibilità di accoglimento, tenuto conto sia della coerenza con i temi che possono rientrare in una variante specifica ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000, potendo la Provincia operare all'interno di detto procedimento, sia escludendo quelle modifiche legate al sistema delle tutele che richiedono l'espressione dell'Assemblea Legislativa regionale, in applicazione dell'art. 27 della L.R.20/2000;
- in ordine alle modifiche normative apportate ai titoli IV e V della parte seconda delle Norme di attuazione (rispettivamente "Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso derivanti dall'instabilità dei terreni" e "Fasce fluviali e rischio idraulico") ai fini di una migliore applicazione di talune disposizioni, nonché alle modifiche normative e cartografiche per il recepimento della Variante PAI-PGRA è stato attivato il Gruppo di lavoro tecnico provinciale istituito dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'Accordo preliminare di cui alla DGR 225/2004;

Precisato che gli elaborati costituenti la proposta di Variante specifica al PTCP sono quelli di seguito elencati e depositati in formato digitale su ftp://ftp.provincia.re.it/PROPOSTA_DI_PIANO_CONSULTAZIONE_ENTI:

- a) Documento Preliminare – Relazione illustrativa comprensiva della VALSAT;
- b) Quadro conoscitivo:
 - Appendice QC 4 “Schedatura zone ed elementi di interesse storico-archeologico” (estratto confrontato);
 - Allegato 6, tav. 1. “Carta degli elementi fisico-geomorfologici” - 1:25.000 (riedizione tavolette);
 - Allegato 11 “Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante” (elaborato confrontato);

- c) Norme di attuazione e i seguenti allegati (testi confrontati):
1. Allegato 2 - Schede dei beni paesaggistici art. 136 D.Lgs 42/04;
 2. Allegato 3 - Linee guida per l'attuazione della Rete Ecologica Provinciale;
 3. Allegato 5 Linee guida per l'elaborazione dei piani urbanistici comunali e direttive per l'applicazione del titolo II - il sistema insediativo;
 4. Allegato 6 - Insediamenti commerciali di rilevanza provinciale o sovracomunale;
 5. Allegato 7 - Elenco delle risorse storiche e archeologiche e linee guida;
 6. Allegato 8 - Elenco Abitati da consolidare o trasferire;
 7. Allegato 11 - Valutazione di compatibilità ambientale e territoriale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante;
- d) Elaborati cartografici (di progetto):
1. tav. P2 "Rete Ecologica Polivalente" in scala 1:50.000 (riedizione tav. Nord, Centro, Sud e A3 con estratti confrontati);
 2. tav. P3a "Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale " in scala 1:50.000 (riedizione tav. Nord, Centro, Sud e A3 con estratti confrontati);
 3. tav. P3b "Sistema della mobilità" in scala 1:100.000 (A3 con estratto confrontato);
 4. tav. P4 "Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale" in scala 1: 50.000 (A3 con estratti confrontati);
 5. tav. P5a "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" in scala 1:25.000 (A3 con estratti confrontati);
 6. tav. P6 "Carta Inventario del Dissesto (PAI-PTCP) e degli abitati da consolidare e trasferire (L. 445/1908)" in scala 1:10.000 (riedizione tavolette);
 7. tav. P7 "Reticolo naturale principale e secondario. Carta di delimitazione delle Fasce Fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)" in scala 1:10.000 (riedizione confrontata tavolette);
 8. tav. P7bis "Reticolo secondario di pianura. Carta delle aree potenzialmente allagabili (PAI-PTCP)" in scala 1:25.000 (NUOVO ELABORATO);
 9. tav. P9a "Rischio sismico- Carta degli effetti attesi" in scala 1:25.000 (riedizione tavolette);
 10. tav. P10a "Carta delle tutele delle acque superficiali e sotterranee" in scala 1:25.000 (riedizione tavoletta);
 11. tav. P11 "Carta degli impianti e reti tecnologiche per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica" in scala 1:25.000 (riedizione tavolette);
 12. tav. P12 "Schede di localizzazione delle aree a Rischio di Incidente Rilevante (art. 13 e 15 D.Lgs 105/2015) (riedizione elaborato);
 13. tav. P13 "Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti" in scala 1:25.000 (riedizione tavolette);

Tutto ciò premesso, dato atto, richiamato e precisato nella premessa narrativa;

Preso atto che il responsabile del procedimento di approvazione della Variante sopra richiamata è il dott. Urb. Renzo Pavignani;

Visto l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che indica come organi

della Provincia: il Presidente, il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei sindaci;

Atteso che la Giunta provinciale non è più compresa fra gli organi della Provincia e pertanto si ritiene che il presente provvedimento, non rientrando tra gli atti di indirizzo e di controllo di competenza dell'organo consiliare, sia da attribuire alla competenza del Presidente;

Visto il parere del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00;

DECRETA

- di approvare, nella loro configurazione indicata in narrativa, gli elaborati costitutivi della proposta di Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000;
- di inviare, su supporto informatico, conformemente a quanto previsto dal comma 2 del sopra citato art. 27 bis della L.R. 20/2000, copia della suddetta proposta di Variante ai soggetti di cui all'art. 27, comma 2, all'art. 14, comma 3, secondo e terzo periodo, e comma 4, affinché gli stessi possano trasmettere i loro contributi istruttori in forma scritta entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento dei materiali;
- di dare atto che:
 - l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
 - il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATI:

- elenco elaborati;
- parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 05/09/2017

IL PRESIDENTE
F.to MANGHI GIAMMARIA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma